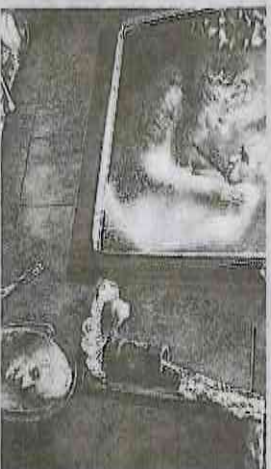


Il reportage di Podarini

L'Alzheimer e l'amore senza riserve

Per il reportage sociale, denso di poesia e verità, sulla sindrome di Alzheimer, titolo «Mirrella», gli è stato assegnato il primo premio sezione Daily Life del World Press Photo 2013, uno dei maggiori riconoscimenti nell'ambito del fotogiornalismo. Fausto Podarini, romano, sarà domani sera (ore 21) ospite di Nessuno(press) ad Ambiente Parco (Largo Torrelunga, 7) per parlare della forza della fotografia come mezzo di divulgazioni di piccole e grandi storie di vita contemporanea.

«L'idea di Mirrella — racconta Podarini — è nata nel 2006 e il lavoro è durato quattro anni, uno dei miei progetti più lunghi. Le difficoltà fotografiche sono state sicuramente inferiori a quelle emotive, perché il problema era diventare invisibili in uno spazio intimo e ristretto, quello di una casa. Quando ho conosciuto Mirrella, moglie di Luigi, affetto da demenza senile, non avevo ancora chiare le potenzialità del racconto. Poi una cosa si è imposta al mio sguardo: l'amore senza riserve di questa donna verso il marito, la sua dedizione. Ho capito allora che questa doveva essere la chiave di lettura, non tanto la



malattia. E allora ho cercato di cogliere i segni, gli oggetti, i gesti della quotidianità: un abbraccio, la doccia al mattino, il bacio della buonanotte. La morte incombe, ma credo che dalle mie fotografie emerga anche la vita, che è fatta di sentimenti, di sacrifici, di speranze, di dignità anche nel dolore».

Il titolo del reportage, «Mirrella», usa in modo creativo maiuscole e minuscole: qual è il senso? «Mi sono accorto che il nome della donna è composto da tre note musicali e, vivendo con quella coppia giorno per giorno, ho notato che la malattia evolve e si assesta nella ripetizione dei gesti. Quasi una sorta di cantilena. E così ho rielaborato il nome della protagonista, dandogli una sfumatura semantica». Altri progetti per il futuro? «Sono impegnato su più fronti e sempre per il reportage sociale o antropologico, in Italia e in Etiopia. Da poco ho finito un servizio nel Kashmir: è la storia di un ex mujaheddin e attraverso la sua figura racconto i conflitti tra India e Pakistan».

Nino Dato

© RIPRODUZIONE RISERVATA